

**Y10**  
viale Mazzini 5  
via Trionfale 7996  
viale XXII aprile 19  
via Tuscolana 160  
cur. piazza caduti  
della montagna 30

ieri ☀ minima 14°  
● massima 24°  
Oggi ☀ il sole sorge alle 6.28  
e tramonta alle 17.20

# ROMA

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185  
telefono 40.49.01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13  
e dalle ore 15 alle ore 1



**Violento nubifragio  
sul litorale e sulla zona sud  
Emergenza a Casal Palocco  
a Ostia, Acilia e Vitinia**

**In città bloccata la metro A  
allagato il nuovo palazzo Pt  
in via di Tor Pagnotta  
In tilt traffico e telefoni**



Un vigile svuota la fermata della metro A allagata. In basso, un garage diventato piscina a Vitinia

## Piove e la capitale fa acqua



Al primo temporale, un disastro di miliardi. Gli abitanti del litorale i più colpiti: allagamenti e persone sui tetti soccorse dalla centrale dei pompieri allestita a Casal Palocco, appartamenti inagibili a Ostia e Acilia, salvataggi in gommone di persone bloccate in casa e dentro le auto dallo straripamento di torrenti. Bloccata la metro A a Porta Furba, interrotte la via del mare e l'Ostiense, traffico in tilt.

**RACHELE GONNELLI**

La capitale fa acqua. Una notte di pioggia ha fatto saltare il sistema fognario, provocando allagamenti, crolli, code lunghissime in città. Metrò bloccato e famiglie sgomberate. «Non è stato un nubifragio», sostengono i meteorologi. Ma quello che si è abbattuto la notte scorsa sulla città è ancora di più sul litorale romano ha avuto comunque effetti devastanti. L'«epicentro» è stato a Casal Palocco dove le «isolette», una cinquantina di abitati chiamati così, sono diventate

realmente tali. In molti hanno dovuto rifugiarsi sui tetti e sui ballatoi, abbandonando le case al livello della strada, invase da tre metri di acqua. Sin dalle prime luci dell'alba i vigili del fuoco hanno costituito sul posto una vera e propria centrale operativa. Miracolosamente proprio ieri era in programma una esercitazione della Protezione civile a Civitavecchia, dove era prevista la simulazione di uno scontro tra una petroliera e un traghetto. Invece l'allarme è suonato per dave-

cati dentro. Anche gli avieri della caserma dell'Aeronautica militare hanno chiesto aiuto al «113». In città il Tevere ha dato qualche preoccupazione per evitare un possibile straripamento sono state aperte le dighe a mare di Maccarese. Ciò non ha evitato che un «piccolo fiume» traboccasse dalle fogne nella stazione della metropolitana «A» di Porta Furba seguendo i gradini fino alle rotaie. La linea Anagnina-Arco di Travertini è rimasta interrotta per tutta la mattinata provocando, nonostante il servizio di autobus navetta, un ingorgo su via Tuscolana. Il traffico è andato in tilt anche nel resto della città con i notevoli ritardi delle corse Atac. La via del Mare e l'Ostiense sono rimaste bloccate fino alle 14 da mezzo metro d'acqua e poi da detriti e auto in panne che hanno continuato a causare incollamenti lunghissimi. Stessa situazione

Forse lunedì la giornata decisiva. Il ministro: «Trovate i soldi, subito»

## Farmaci, governo contro Regione

Schiarite in vista non solo nel cielo di Roma, anche sul fronte delle farmacie. Il sindaco Carraro ieri ha assunto il ruolo di mediatore e ha convocato in Campidoglio quelli che ormai, dopo l'approvazione al Senato del decreto sul deficit sanitario, sono da considerare rivali: la Regione e l'Assiprofar, l'associazione dei titolari di farmacie private. Da ieri anche l'ultima Usl del nord ha ripreso l'assistenza diretta - quella di Genova - e quindi solo nel Lazio si continuano a pagare i medicinali a prezzo intero. Dopo la convezione del decreto governativo, l'onere di spesa a carico delle Regioni è passato dal 25 al 15% e tutto lascia spe-

rare che con questa modifica la legge passerà anche alla Camera. Il ministro De Lorenzo ha stabilito con questo emendamento la sua «linea del Pave» e ha avuto toni ultimativi per chi non si adegua. Il ministro repubblicano ha minacciato di revocare la convenzione con i privati che persistono a non distribuire gratuitamente i farmaci agli assistiti (l'Assiprofar). Ma ha aggiunto che «se l'assistenza farmaceutica indiritata dovesse continuare, i motivi dovrebbero ricercarsi nella irresponsabilità delle Regioni che non attivano i meccanismi per far fronte ai pagamenti» (cioè i mutui o le anticipazioni che la Regione Lazio

del Bilancio, Giorgio Pasetto. L'intero deficit sanitario è di 1000 miliardi e con nuove tasse e vendita di immobili non si arriva a coprire 150 miliardi. «Di questo passo, a leggere il decreto - dice Franco Caprino leader dell'Assiprofar - avremo i soldi di quest'anno nel '93». Lunedì prossimo Caprino tornerà ad incontrarsi con Cerchia insieme a Pasetto e a Gagli. «Spero che in quella sede ci verranno presentate proposte concrete», ha affermato ieri Caprino al termine della riunione dal sindaco - anche noi vogliamo sbloccare la protesta, ma lo faremo quando ci verranno dati i tempi certi per i pagamenti. Certo è che adesso

### Ospedale di Pietralata «Battezziamolo Antonio Mosca»

All'ospedale regionale di Pietralata il nome di Antonio Mosca, il primario del Cto morto nell'84 a causa di un incendio divampato nella tromba dell'ascensore del centro traumatologico, in cui morì anche una giovane suora infermiera, Luciana Jezzi. La proposta di intitolare al medico tragicamente scomparso la nuova struttura è stata avanzata all'unanimità dal comitato di gestione della Usl Rm3, ma dovrà essere ora sottoposta al consiglio comunale.

### Metalmecanici Sedi ore di sciopero per il contratto

Quattro ore di sciopero, con volantaggi e presidi davanti alle fabbriche, ieri, la prima di una serie di giornate di protesta dei metalmecanici romani aderenti alla Fiom ha registrato l'adesione dell'80 per cento dei lavoratori. L'agitazione proseguirà dal 23 al 31 ottobre e ancora il 5 e il 6 novembre con un'astensione dal lavoro di sedici ore complessive, articolata nelle diverse aziende, in vista dello sciopero nazionale per il contratto già fissato al 9 del prossimo mese.

### Policlinico Un centro per l'assistenza dei disabili visivi

Dall'inizio di ottobre, alla II divisione della clinica oculistica del policlinico Umberto I funziona un centro per lo studio dell'ipovisione e per l'assistenza gratuita ai disabili visivi. Telefonando al 4462141 tutti coloro che hanno dei gravi problemi alla vista potranno essere aiutati anche con sussidi biotecnologici. E tra breve, oltre agli strumenti tecnici, ci sarà anche personale specializzato per il sostegno psicologico.

### Arriva il metano nei comuni sublacensi

Messa a punto la convenzione tra la Provincia e la Snam per la metanizzazione dei comuni di Subiaco, Accinazio Romano e Affile. I lavori cominceranno ai primi di dicembre e proseguiranno con la realizzazione di una rete di condotte.

### La sinistra dc si fa in tre Diviso il gruppo Cabras-D'Onofrio

I due tronconi romani della sinistra democristiana da ieri sono diventati tre. La componente Cabras-D'Onofrio si è spaccata ed il gruppo legato a D'Onofrio, a cui fanno capo Antonio Gerace, assessore comunale al piano regolatore, e Arnaldo Lucari, assessore al demanio della Regione, ha deciso di avvicinarsi a Guido Bodrato, «nel spirito di Chianciano». «Facciamo capo a Bodrato - ha spiegato D'Onofrio - nella logica di non dividere la sinistra democristiana ma di cercare di consolidare la spinta unitaria». Nel Lazio, ha precisato D'Onofrio, il suo gruppo punterà alla ricomposizione di un'alleanza con Forza Nuova.

### Convegno Aids a Mosca «Una gita per privilegiati»

Un giorno e mezzo di convegno ed una settimana di assenza dal lavoro per otto dipendenti pubblici. Le giornate Italo-Sovietiche sull'Aids, per Luigi Cerina, consigliere comunale della Lega antiproibizionista e aeropolitico sono state solo un pretesto «adottato da alcuni privilegiati per fare una gita turistica». A questo proposito Cerina ha indirizzato all'assessore alla sanità Gabriele Mon un'interrogazione sollecitando un uso più attento del denaro pubblico in iniziative a favore della ricerca e dell'assistenza ai malati.

### «Il Lazio in tavola» Una settimana da... assaggiare

Olio della Sabina, vino dei Castelli, mozzarella della Ciociaria, Miele, formaggio. Comincia domani, all'ipermercato Pianeta del centro commerciale Raffello di via Longoni al Prenestino, una settimana dedicata ai prodotti dell'agricoltura laziale. In dieci supermercati della Regione, saranno allestiti stand con prelibatezze provenienti da cooperative agricole regionali. Domani all'ipermercato Pianeta ci sarà anche un piccolo ovile e si potrà assistere alla preparazione di formaggi e ricotta e ad uno spettacolo folk.

MARINA MASTROLUCA

## Rifiuta il prelievo uno dei portieri di via Carlo Poma

Nel consenso generale delle quindici persone a cui è stato chiesto, nell'ambito delle indagini sull'omicidio di Simonetta Cesaroni, di sottoporsi alla prova del sangue, c'è un'eccezione. Si tratta di Nicola Grimaldi, l'altro portiere che ha in custodia, insieme a Pietrino Vanacore, il caseggiato di via Poma. Le altre quattordici persone a cui il sostituto procuratore Pietro Catalani ha chiesto di sottoporsi alle analisi hanno invece già contattato i loro avvocati di fiducia per affrontare nel modo più sicuro la prova. Tra loro ci sono la sorella di Simonetta, la moglie ed il figlio di Vanacore, i dirigenti e gli impiegati dell'Associazione alberghi della gioventù. Ma già alcuni di loro, sentiti gli avvocati, hanno deciso che accelerano di fare il prelievo solo se riceveranno un avviso di garanzia.

## A Sezze scalo, un operaio alcolizzato tenta di sterminare la famiglia Uccide il figlio e si barrica in casa La resa dopo un'ora di trattative

Ha ammazzato il figlio tossicodipendente con un colpo di fucile, poi ha tentato di uccidere la moglie rincorrendola per tutta casa e sparandole contro almeno cinque volte. Infine si è barricato nel suo appartamento, a Sezze scalo. Aldo Stirpe, 52 anni, operaio, già da tempo alcolizzato, si è arreso un'ora dopo ai carabinieri di Latina. Nessun movente, ma un improvviso raptus omicida.

**ANDREA GAIARDONI**

Un raptus omicida è saltato improvviso e inarrestabile nella mente di quell'uomo, ormai devastato dall'alcol. Un raptus che l'ha spinto ad abbracciare il suo fucile da caccia e ad uccidere il figlio di 25 anni tossicodipendente che, nella sua stanza da letto, stava tranquillamente guardando la televisione. Aldo Stirpe, 52 anni, operaio, gli si è parato di fronte ed una sola volta ha premuto il grilletto, un solo pallottolone calibro 12 che ha straziato la gola del ragazzo, fuoriuscendo sotto la tempia sinistra. In quell'istante, l'urlo agghiacc-

iente della moglie, accorsa alle ultime grida del figlio. L'uomo s'è voltato verso di lei, inseguendola nella sua fuga disperata su per le scale che portano al primo piano del palazzetto nella campagna a ridosso di Sezze Scalo. Ma la donna è riuscita ad afferrare un mattone e a colpire più volte alla fronte il marito, prima di correre in strada e gridare e raccogliere aiuto dai parenti che hanno provveduto a chiamare i carabinieri di Latina. Una pattuglia, per caso in servizio in quella zona, ha subito raccolto la chiamata della sala operativa. Era l'1.30 della scorsa notte. Ma quando i militari sono stati avvicinati dalla moglie dell'omicida, Antonina Stirpe, di 48 anni, l'uomo si era già barricato in casa, minacciando di sparare a chiunque si fosse avvicinato. Tre quarti d'ora di trattative, di tensione, mentre l'operaio, al riparo dietro una finestra, continuava ad urlare tra mille insulti sconnesse che voleva uccidere tutta la famiglia. Si è arreso poco dopo le 2, uscendo con le mani alzate e lasciandosi portare nel vicino ospedale Santa Maria Goretti, dov'è tuttora ricoverato e piantonato. Poi i carabinieri sono entrati in quell'appartamento in via delle Case Sparse, a metà strada tra la stazione ferroviaria di Sezze e quella di Latina. Il cadavere di Maurizio Stirpe, tossicodipendente e con precedenti penali per furto, rapina e spaccio di droga, era riverso sul letto della sua stanza, il televisore ancora acceso. Quell'unico colpo di fucile lo ha ucciso all'istante. Al-

## Gli studenti: «Troppa polizia nella Sapienza» La Pantera ruggisce «Pochi, ma cresceremo»

«Il movimento non è più quello di gennaio, ma ci siamo ancora e nei prossimi mesi...». Conferenza stampa, ieri, di 70 studenti de «la Sapienza», nella facoltà di Scienze politiche. Hanno parlato delle «intimidazioni continue da parte delle forze dell'ordine», di una possibile ripresa della protesta («nei prossimi mesi molti altri studenti saranno con noi»), dei «cattivi» rapporti con la stampa.

**GIAMPAOLO TUCCI**

Piove sulla Pantera. E sulle sue certezze. Piove sui rapporti tra il movimento e la stampa, piove sul presente e il futuro della protesta universitaria. Pioveva a dirotto, ieri, quando settanta studenti de «la Sapienza» hanno convocato una conferenza stampa in un'aula della facoltà di Scienze politiche. Per denunciare, precisare e fare un'ammissione. La denuncia: «L'ateneo è militarizzato - ha esordito uno studente - Davanti alla nostra facoltà staziona stabilmente un cellulare. Nei giorni scorsi, in seguito ai disordini del Pan-

theon, siamo stati pedinati dalla polizia, malmenati, perquisiti, identificati. Molti studenti sono stati «avvicinati» e intimiditi da agenti della Digos. Il rettore Tecce e il preside D'Addio devono spiegarci, perché la polizia presidia l'Ateneo». La precisazione: «La stampa ha ancora una volta travisato, distorto, mentito - interviene un secondo studente - I disordini del Pantheon sono stati attribuiti al movimento. No, è stato solo qualcuno. L'unica colpa del movimento è stata quella di promuovere una manifestazione di solidarietà con

Olp, di riconoscere l'esistenza, cosa che lo Stato italiano ancora non si è deciso a fare. Ma la stampa o ci dà per spacciati o per piccoli terroristi. Abbiamo tenuto un'assemblea nella facoltà di Lettere. Un quotidiano romano ne ha parlato solo per dire che, nel pubblico, c'era Daniele Pifano, ex carcerato-politico». L'ammissione: «Ci danno per finiti, dicono che il movimento non esiste più - prende la parola il terzo studente - Ma noi siamo come un insetto, piccolo, talvolta invisibile, ma capace di pungere o di ricostruire il suo pungiglione. E' vero il movimento non è più quello dei primi mesi di quest'anno. Ma è normale che si attraversino dei periodi più «difficili». Non spero, no, sono assolutamente certo che il movimento riprenderà, perché qui non funziona niente, gli spazi di democrazia si stanno ancor più restringendo, l'80% dei giovani è tagliato fuori dagli studi universitari. Cosa ti aspetta il sottodiploma di Rube-?